

DAL 10 MAGGIO. La Cig non riguarderà più 500 lavoratori come prospettato prima dell'intesa. Ferme per un anno due delle tre linee di produzione

Petrolchimico di Gela, c'è l'accordo: cassa integrazione per 400 a rotazione

Previsti investimenti dell'Eni nel quadriennio 2012-2015 per migliorare la competitività della raffineria.

Luca Maganuco

●●● Hanno fatto l'alba per stilare un verbale che mettesse tutti d'accordo. È stata firmata a Gela l'intesa fra l'Eni e i sindacati sulla fermata per un anno (dal 10 maggio allo stesso giorno dell'anno prossimo) di due delle tre linee di produzione della raffineria e sulla cassa integrazione che non sarà più per 500 lavoratori della raffineria, ma per 400 a rotazione, dove possibile, e con modalità differenti tra esercizio e servizi. Non si fermerà l'imbottigliamento del Gpl, dove operano venti unità. Le parti hanno lasciato la saletta sindacale del petrolchimico di contrada Bitalemi alle cinque del mattino. Dopo quattordici ore estenuanti, hanno trovato un'intesa

sa che limitasse i danni, sancita con le firme degli esponenti sindacali e dei vertici del colosso energetico Eni.

È stato confermato il piano di investimenti per 480 milioni di euro nel quadriennio 2012-2015, annunciato con lo scopo di migliorare la competitività della raffineria di Gela. Anche il fermo per un anno della linea 1 (Top1 e Coking1) e della linea 3 (Vacuum e Fcc) rimane con-

**CONFIRMATO
IL PIANO
DI INVESTIMENTI
PER 480 MILIONI**

fermato, con la clausola che entro quei dodici mesi di inattività la raffineria dovrà tornare in marcia per trovare competitività nel mercato.



Alla raffineria di Gela a maggio scatta la cassa integrazione: non sarà più per 500 lavoratori, ma per 400 a rotazione

Per questo motivo sono state sancite iniziative che dovranno incrementare gli investimenti che garantiranno una maggiore affidabilità

della centrale termoelettrica (Cte) con la demolizione e realizzazione di nuove caldaie, il ripristino della sala controllo e il collegamento

elettrico del parco fotovoltaico.

Attenzioni anche alla diga Foranea, con la realizzazione di nuove pensiline per l'attracco, il ripristi-

no delle linee Enimed e un miglioramento globale della logistica. Nuovo impianto Claus e Hcr, copertura del parco Coke, completamento dei doppi fondi a tutti i serbatoi del petrolchimico per il raggiungimento delle prescrizioni Aia. Tutti gli impianti saranno interessati da un miglioramento tecnologico che garantirà una maggiore affidabilità della raffineria.

Si andrà avanti con la linea 2 dove vengono lavorati i greggi pesanti ad elevata redditività, anche se in extremis è stato deciso di garantire anche l'imbottigliamento dei Gas petroliferi liquefatti (Gpl), boccata d'ossigeno per una ventina di autotrasportatori locali. L'accordo che ha visto da una parte i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, e dall'altra Davide Calabrò (Eni), Giuseppe Ricci e Andrea Tercivalle (Refining and marketing), e Bernardo Casa (Raffineria) sarà monitorato grazie all'istituzione di un comitato tecnico paritetico, per il piano investimenti ed i relativi iter autorizzativi, oltre ad una commissione tecnica, costituita da rappresentanti della raffineria di Gela e della Rsu dell'unità produttiva, che avrà il compito di analizzare gli aspetti gestionali e le modalità di rotazione del personale in cassa integrazione. (LUMA)